

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Mercoledì 30 giugno 1909

Direzione

Udine, Vicolo di Prampeno N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno X - N. 144

Sonne in vent animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo similes crucis obstringantur amore
Quae vult mandata, vincat et ipsa modo
Frazzato Archiep. Udinesis

Dopo il verdetto di Savona e i Salesiani

Il verdetto, che venerdì scorso i giudici popolari di Savona hanno pronunciato ha destato la migliore impressione: un verdetto di piena assoluzione ha fatto giustizia di tutto un castello di calunnie che l'atto d'accusa aveva contro elevato contro il Rota. Un altro ex-maestro del collegio di Varazze, il Musso, che si era mantenuto contumace, è stato naturalmente — come abbiamo pubblicato — invece condannato. Però consta che fra non molti giorni tornerà per costituirsi e purgare la contumacia; e verrà allora certamente assolto, perché le imputazioni che gli si fanno sono le stesse per le quali il Rota venne assolto.

«I Salesiani — riportiamo l'impressione di un foglio non certo sospetto di clericalismo, la *Stampa* — e tutti i testimoni accorderanno giubilanti la notizia dell'assoluzione. E' vero, però, che stamane, in contumacia, in pochi momenti è stato condannato a trent'anni di reclusione il prete Musso, che era stato coinvolto nelle accuse insieme al Rota. Ma che importa di questa sconfitta, che tocca una persona lontana, che non si è potuta difendere, mentre una grande vittoria, dicono i Salesiani, è venuta a sgombrare ancora una volta tutte le calunnie che erano state dalla malignità provocate?»

E dalla stessa *Stampa* riportiamo la seguente eloquente e significativa deposizione di un magistrato citato a testimoniare:

«L'avv. Severi, giudice al Tribunale di Parma, ora narra ai giurati: «Avevo un mio figliuolo in collegio a Varazze. Il primo agosto me lo sono veduto riaccompagnato a casa da una guardia di pubblica sicurezza. Le sue prime parole, che egli pronunciò fra i singhiozzi e le lagrime, furono che aveva accusato i padri di tante brutte cose per le «parolacce» che contro di lui avevano detto coloro che lo avevano fatto parlare. Mi disse ancora che agli interrogatori erano presenti la Besson e suo figlio, che insistevano affinché i bimbi ripetessero le cose scritte nel diario.

Poi, sempre piangendo, mio figlio mi raccontò che il maresciallo dei carabinieri, vedendolo riluttante a parlare, lo prese per un orecchio, lo trascinò in una specie di cantina oscura, ove lo tenne rinchiuso per due ore e poi negli interrogatori successivi gli andavano leggendo gli articoli del codice penale che cominciavano le pene ai testimoni falsi e reticenti. Il mio figliuolo, commosso e contrito, mi supplicava di tener ben conto che egli ritirava tutte le accuse che gli erano state strappate di bocca contro i suoi maestri».

Le parole del testimone sono sottolineate dai difensori con sommessi commenti.

L'avv. Severi, con energia, conclude: «Come padre perdono; ma come cittadino protesto contro questi sistemi!»

Avv. Cappello: — Dal resto, che dice suo figlio dei suoi maestri?

Teste. — Non ha che parole di elogio e sarebbe ben lieto di ritornare in quel collegio».

E ci pare che basti per provare ancora una volta, se ce ne fosse di bisogno, la montatura di calunnie massoniche e socialiste: altro che atti di accusa, anche se elevati da procuratori del Re!

I galantuomini e gli onesti di ogni partito leggeranno indignati la rievocazione delle illegalità e dei soprusi — turpitudini vera queste! — commessi ai danni dei Salesiani per costruire contro di loro un edificio di infamia.

E' venuta l'ora della giustizia: con questo processo terminano le cause preliminari al processo per calunnia intentato dai Salesiani contro i Besson e contro qualsiasi persona fosse per risultare o risultasse ispiratrice, complice o complici della calunnia. Sgombrato così il terreno, i salesiani daranno querela a tutti quanti i giornali che in mala fede, senza tener conto di alcuna rettifica, riprodussero le infamie del Besson.

Notizie di Corte e di Governo

ROMA, 29.

Fel manicomio. — Oggi alla presenza del Re, si è svolta la cerimonia della posa della prima pietra del nuovo grande manicomio provinciale.

La Regina Elena. — La Regina si è recata a visitare la nuova casa di salute del prof. Postempaki, ai prati di Castello. La Regina si è trattata lungamente al capezzale di molti ammalati, per i quali ebbe parole di bontà e di incoraggiamento.

Per la navigazione interna. — E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Abignente per la commissione incaricata di riferire sul disegno di legge per la navigazione interna.

La questione di Creta.

Costantinopoli, 29. — La Porta ha inviato l'altro giorno una nuova circolare che è stata consegnata a tutti gli ambasciatori a Costantinopoli. La Porta dichiara

in questa nota di avere la impressione che le potenze protettrici vogliono considerare le concessioni fatte in questi ultimi giorni ai cretesi come dei diritti acquisiti mentre la Porta ha sempre protestato energicamente in senso contrario, poiché questa concessione costituirebbe una offesa evidente ai suoi diritti di sovranità.

La nota invita, terminando, gli ambasciatori a fare i passi opportuni per rappresentare ai gabinetti che la Porta è nel suo obbligo assoluto di respingere qualunque progetto che permettesse alla Grecia di partecipare anche indirettamente agli affari cretesi.

Notizie Vaticane

ROMA, 29.

Archeologica sacra. — Il Papa ha chiamato a far parte della commissione archeologica sacra il comm. Cesare Maccari ed il comm. Alberto Galli, in sostituzione del pittore Seitz e dello scultore Anderlini.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

La nostra emigrazione in Prussia — Gli impiegati comunali e provinciali — Riforma della legge comunale e provinciale.

ROMA, 28.

Dopo alcune altre interrogazioni — tra cui una sulla tassa di fabbricazione degli zuccheri — Turati interpellò sul trattamento d'odiosa eccezione fatta ai nostri emigranti in Russia il cui governo creando con una semplice ordinanza una così detta carta di legittimazione ha escluso dal diritto comune i nostri emigranti sottoponendoli a restrizioni e a vessazioni indegne di liberi uomini e di liberi tempi.

Tittoni risponde che ciò avviene solo in Prussia e in Sassonia e che la richiesta della carta non è così rigorosa in pratica. A ogni modo dichiara che il governo italiano chiede l'abolizione della tassa e che sulle condizioni circa il contratto di lavoro attende la risposta dal governo germanico e nelle trattative procederà con quella moderazione che, non disgiunta da fermezza, è doverosa nei rapporti con tutte le altre nazioni.

Giulio Ferris si occupa degli impiegati comunali e provinciali e svolge una interpellanza al presidente del Consiglio per conoscere quale sia il suo pensiero e come intenda provvedere in vista della legittima agitazione degli impiegati salariati e dei lavoratori degli uffici presso le provincie, i comuni e le opere pie e i consorzi, agitazione tendente a migliorare le loro disgraziate e ingiuste condizioni economiche e morali, visto come le giunte provinciali amministrative sistematicamente annullino i deliberati dei comuni che fanno giustizia dei legittimi deliberati dei loro subalterni e visto che alle giunte provinciali amministrative serve di pretesto l'art. 303 della legge comunale.

Faeta risponde che il governo, il parlamento e i comuni hanno fatto anche per i funzionari comunali quanto era possibile per migliorarne le condizioni economiche in proporzione, s'intende, al maggior benessere di cui fruisce la massa della popolazione. Si augura vicino peraltro il giorno in cui anche le legittime aspirazioni di questi impiegati sieno soddisfatte.

Filippo Meda svolge una sua interpellanza per invocare che si inizi lo studio della riforma organica della legge comunale e provinciale. Rileva come il funzionamento degli enti locali abbia in Italia per la sua costituzione storica e politica un'importanza maggiore di quella che può avere in altri Stati. E come sia per ciò necessario studiare se ed in quanto risponda alle odierne condizioni del paese.

Afferma che la legislazione vigente realizza la miglior parte delle esigenze delle amministrazioni provinciali e comunali nella discussione e nella soluzione di complicate controversie a cui dà luogo. Afferma anche la necessità di un efficace e pratico decentramento e di lasciare una ragionevole autonomia agli enti locali.

Ammette che non si possa oggi dire quale debba essere il miglior modo di risolvere molti problemi di vita locale, ma crede non più discutibile che una soluzione s'imponga al fine d'eliminare gli inconvenienti che la esperienza ha rilevati.

Osserva per ultimo che le maggiori funzioni dei comuni e delle provincie si svolgono sotto l'imperio di leggi speciali e che occorre quindi coordinare queste con una legge organica fondamentale. (Approvazioni).

Faeta ammette sia opportuno e utile studiare i gravi problemi accennati dall'on. Meda nel senso di una semplificazione e di sollecitare il funzionamento delle amministrazioni locali; ma osserva che a ciò si può arrivare con qualche provvedimento speciale lasciando intatte le basi organiche della legge.

Meda confida che il governo abbia il convincimento che la legge comunale e

provinciale non risponde più alle mutate esigenze della vita locale e spera che provvederà in conseguenza.

La seduta di ieri.

Nelle due sedute di ieri si proseguì la discussione sul bilancio dei Lavori pubblici e sulla legge degli spiriti.

SENATO.

Bilanci e progetti.

Il Senato, nella seduta di lunedì, ha approvato il bilancio della Guerra e quello delle Finanze.

Nella seduta di ieri ha approvato i seguenti disegni di legge: autorizzazione all'esercizio provvisorio dei Bilanci che non fossero tradotti in legge entro il 30 corrente; maggiore assegnazione sul capitolo delle scuole all'estero nel bilancio degli esteri; provvedimenti per la esecuzione di opere pubbliche.

Dove manca la civiltà cristiana.

Da una lettera del rev. Balestra, missionario salesiano in India, stralciamo questa parte che si riferisce alla condizione creata alle vedove dalla religione indigena:

«La sorte che attende una povera donna dopo la morte del marito, al quale ha avuto il torto di sopravvivere, è tremenda e obbrosciosa. Alla morte del marito deve succedere la morte morale della consorte; e ai giorni funebri descritti succede il giorno della degradazione della donna. La religione indiana ammette che se il marito muore prima della moglie, cioè si deve addebitare a colpa commessa dalla donna: naturale conseguenza è l'ignominia ad essa serbata nella sua perpetua vedovanza. A un giorno stabilito, terminati i funerali del marito, parenti e conoscenti si adunano nella casa di lei. La povera vittima è adornata con fiori e gioielli, dipinta sul volto e sulle braccia a variopinti colori. Presso una specie di palanchino, uguale a quello che aveva usato nel giorno del matrimonio, viene portata al luogo del pubblico sacrificio. Ivi, appena arrivata, le vengono tolti i gioielli, strappati i fiori ed è spogliata dei vestimenti più belli. La sua lunga capigliatura, l'ornamento del volto muliebri, è rasa completamente e per sempre. Il segno del matrimonio, uso a portare al collo, che servirebbe almeno a rammentare un caro e sacro vincolo, le viene spezzato: ora è veramente vedova!»

D'ora in poi essa sarà sempre la serva di asa, priva anche del sorriso dei suoi figli che riguardano in lei la causa della morte del padre; essa sarà l'oggetto di orrore per i credenti indiani; il cattivo augurio per chiunque si incontra in essa, che avrà così la vita agiata amareggiata; tanto che molte di esse non potendo sostenere le triste conseguenze di una tale legge ed usanza, sono tratte disperatamente al suicidio.

E' dalle religioni orientali che certi spiritisti pretendono far derivare il Cristianesimo! Mettete a confronto — oltre a tutto il resto — la pietà e la delicatezza delle quali la religione cristiana circonda la vedova e le ributtanti violenze degli idolatri e poi diteci quali archi di scienza siano certi pseudo intellettuali!

I VETERANI ITALIANI A PARIGI.

Parigi, 28. — Oggi all'Hotel de la Ville, decorato con bandiere francesi ed italiane, vi fu il solenne ricevimento dei veterani italiani venuti ad assistere alla commemorazione di Silferino.

Perché i cristiani vinsero in Olanda.

Come già accennammo il blocco dei partiti cristiani ottenne nelle ultime elezioni in Olanda 60 posti al Parlamento su 100, mentre prima ne avevano solo 49 contro 51 dei liberali e dei socialisti.

La socialista Action di Parigi commentando la vittoria dei partiti cristiani in Olanda scrive: «Essi hanno trionfato perché posseggono un programma che seppero tradurre in pratica: un programma che reca una legge sulle pensioni operai, la riforma doganale ed anche l'ampliamento dei diritti della donna».

La Lanterne ravvisa anche essa il segreto del successo dei gruppi di destra nella loro politica sociale avveduta, che nessuno — dice — può contestare.

Santa Crociata. Esempio da imitare.

In seno all'assemblea generale del Borsen Verein dei liberali tedeschi, tenuta ieri a Lipsia, è stato deciso di diffondere per mezzo della stampa di tutti i paesi la seguente dichiarazione: «L'assemblea generale della Borse libreria tedesca constatata con profonda tristezza l'annunzio inquietante di una letteratura deplorevole, la quale, senza alcuna considerazione del bene pubblico, senza alcun sentimento di responsabilità a riguardo della salute morale e fisica della gioventù, scatena le più vili passioni della vita umana e minaccia gravemente le basi stesse della nostra civiltà. I rappresentanti della liberia tedesca, austriaca e svizzera, riuniti a Lipsia, declinano ogni solidarietà con gli autori e

coi propagatori di questa letteratura avvelenata e considerano come dovere naturale di ogni vero libraio di associarsi con tutte le forze allo sterminio di questo flagello pubblico per mezzo della propagazione intensiva dei libri buoni e con una lotta energica contro la mala letteratura».

Le tariffe dei telegrammi per l'estero.

In seguito alla conferenza telegrafica internazionale di Lisbona, e specie per gli accordi intervenuti con la Francia, l'Austria e la Svizzera, col 1. luglio prossimo la tassa per parola da applicarsi ai telegrammi spediti dall'Italia ai vari Stati dell'Europa qui sotto indicati sono ridotte alle seguenti:

Per l'Austria, eccettuati gli uffici in zona favorita, da centesimi 14 a cent. 12 per parola; per il Belgio, Bosnia-Erzegovina e Lussemburgo, da 19 a 16; per l'isola di Creta da centesimi 35 a cent. 33 per parola; per la Danimarca ed i Paesi Bassi da cent. 23 a 20; per la Francia, Andorra e Malta da cent. 14 a cent. 12; per la Gran Bretagna e la Spagna da cent. 26 a 23; per la Grecia, eccettuato il continente e le isole di Corfù, Eubea, e Pharos, da cent. 38 a cent. 37; per il Montenegro via Austria, da cent. 19 a cent. 16; per la Norvegia da cent. 34 a cent. 30; per il Portogallo e Gibilterra da cent. 27 a 23; per la Rumania da cent. 17 a cent. 16; per la Russia da cent. 42 a 40; per la Serbia da cent. 19 a 17; per la Bulgaria da 22 a 19; per la Svizzera, eccettuati gli uffici in zona favorita da cent. 14 a cent. 9.

E' stata abolita la tassa ridotta per tutti i telegrammi a destinazione di uffici ungheresi in zona favorita, e la tassa uniforme per i telegrammi diretti a tutti gli uffici ungheresi, è stata stabilita in centesimi 13 per parola. Oltre alla tassa per parola per tutti i telegrammi suddetti è stata mantenuta la fissa di una lira per telegramma.

L'ARRESTO DEL LADRO.

Toronto, 28. — Le autorità hanno inviato in America la fotografia del quartiermastro Licastro, chiesta d'urgenza dalle autorità americane, per stabilire la identità del Licastro, il cui arresto a New York è confermato.

I nati, i morti e gli sposati nel 1907.

A cura della Direzione generale della statistica è stato pubblicato un volume sul Movimento della popolazione in Italia secondo gli atti dello Stato civile nell'anno 1907. Di esso si rileva che i matrimoni contratti nell'anno in esame furono 260.104 pari a 7,70 matrimoni per 1000 abitanti. Nel 1906 il rapporto era stato di 7,77 e nel 1905 di 7,67. Nel 1907 le proporzioni più elevate dei matrimoni in rapporto alla popolazione si ebbero nella Basilicata, nelle Marche e negli Abruzzi: le più basse nel Veneto e nella Liguria: lo stesso fatto con lievi differenze si era verificato nei due anni antecedenti. Dalla pubblicazione si rileva che nei grandi Comuni la natalità è di solito più bassa che nei compartimenti rispettivi.

Il numero dei nati (esclusi i nati morti) fu nel 1907 di 1.062.333 il quale ragguaglia a 1000 abitanti da un rapporto di 31,45. Esso risulta inferiore di poco a quelli ottenuti per i due anni precedenti. Il numero maggiore di nati si è avuto nel mese di gennaio con 100.491 e il numero minore nel dicembre con 80.346. I nati nel 1907 dividevano secondo il sesso in 515.391 maschi e 516.339 femmine.

Nel 1907 morirono nel Regno 700.333 individui (esclusi i nati morti) ossia 20,73 ogni 1000 abitanti. La mortalità fu più elevata nella Basilicata, nelle Puglie e nella Sicilia, fu più bassa nel Lazio e nel Piemonte e nell'Umbria. Nelle grandi città la mortalità generale è alquanto più alta che nel resto del Regno. Il numero dei morti è ogni anno inferiore a quello dei nati e questa differenza produce un continuo aumento nella popolazione poiché una parte soltanto della eccedenza viene assorbita dalla emigrazione per l'estero.

UNIONE ELETTORALE CATTOLICA.

D'innanzi si è adunato a Roma il Consiglio direttivo della unione elettorale Cattolica. Oltre al vice presidente della Unione comm. Pericoli, erano presenti i rappresentanti di quasi tutte le regioni d'Italia. Il Consiglio, dopo avere discusso varie proposte, riflettendo l'organizzazione e la propaganda elettorale, da intensificarsi attivamente nelle diverse ragioni, ha votato un ordine del giorno col quale il Consiglio, sapiente che le condizioni di salute del comm. Togli, non gli permettano di riassumere l'ufficio di presidente dell'Unione stessa, delibera all'unanimità di rinviare ad altra epoca la nomina del nuovo presidente, confermando intanto al vice presidente comm. Pericoli di esercitarne per intanto la reggenza. — Il Consiglio ha quindi deliberato di tenere nella prima settimana di ottobre a Napoli il terzo congresso dei consiglieri comunali e provinciali cattolici.

Da chi nacque l'idea dell'unità d'Italia

In questi giorni parecchie commemorazioni ripetono la leggenda che l'idea dell'unità d'Italia uscì per la prima volta compiuta dalla mente di Giuseppe Mazzini. Gli altri non sarebbero stati che gli esecutori, magari empirici e riluttanti d'un sogno suo.

Ora parrebbe tempo che si rimettessero le cose a posto.

Sotto la repubblica cisalpina, appena, auspice il suo fondatore Bonaparte, generalissimo dell'esercito francese, gli amministratori della Lombardia bandirono nel 1796 un concorso sopra questo tema: «Quale dei governi liberi convenga alla felicità d'Italia», tutti i concorrenti opinarono per la repubblica: né poteva accadere altrimenti; tutti affermarono necessaria l'unione della penisola, spartendosi per altro in due scuole che designarono l'unione in guise differenti: l'uno chiedeva lo stato unitario, l'altro la Federazione dei vari Stati. Melchiorre Gioia vinse il premio dell'unità.

Carlo Botta in una sua dissertazione data alle stampe e non presentata al concorso lodò invece l'unione federale. E così pure il Ranza in un opuscolo intitolato: *Vera idea del federalismo italiano*, raccomandò l'unione del governo federativo degli Stati Uniti dell'America e dei Cantoni Svizzeri, quale modello della Costituzione federale degli Stati liberi d'Italia. Essa sarebbe divisa in undici repubbliche, colla sede del Congresso e del governo federale in Pisa.

Per contrario chiamavansi unitari fra gli altri il conte Francesco Melzi, Vittorio Borzoni, il conte Leopoldo Cicogna, il marchese Giambattista Lana, Vincenzo Cuoco e Francesco Lomonaco; e alla stessa idea si ispirarono Giovanni Fantoni ed Ugo Foscolo, poeti. Risognava tuttora in Italia il grido di Vittorio Alfieri, che annunciava che l'unità italiana era comandata dalla stessa natura.

Mazzini doveva aspettare ancora nove anni per nascere. E ne aveva appena nove quando un gruppo di liberali italiani supplicava Napoleone, ridotto allora al dominio dell'Isola d'Elba, di volersi mettere a caso dell'unificazione della penisola. Ne aveva dieci quando Murat nel famoso proclama di Rimini ci si mise a capo lui. Sono celebri le sue parole:

«Italiani! Riparo a tanti mali, stringetevi in salda unione: ed un governo di vostra scelta, una rappresentanza veramente nazionale, una costituzione degna del secolo e di voi, garantiscono la vostra libertà e proprietà interna, tosto che il vostro coraggio avrà garantita la vostra indipendenza. Io chiamo del pari quanti hanno profondamente meditato su gli interessi della loro patria, a fine di preparare e disporre la costituzione e le leggi che reggono oggimai la felice Italia, la indipendente Italia».

E' l'idea dell'unità trovò già il terreno così disposto, che numerosi poeti le fecero eco. Le terre d'Italia risorsero di carmi: nella Romagna e nelle Marche le canzoni di Giulio Perticari, di Dionigi Strocchi, di Francesco Cassi; nella Toscana e nel Lazio di Napoleone Benedetti e di Luigi Biondi; nel napoletano di Francesco Sali, del colonnello Gabriele Pepe, di Gabriele Rossetti.

Più famoso di tutti è il frammento di canzone, scritto dal Manzoni, il quale aveva appreso il sentimento unitario da uno dei concorrenti del 1796, cioè da Vincenzo Cuoco.

Il Manzoni vecchio diceva, come riferisce il Cantù:

«Io e Mazzini abbiamo avuto sempre «fede nell'indipendenza d'Italia, compiuta ed assicurata coll'unità. In quest'unità era sì grande la mia fede, che ho fatto «il più grande dei sacrifici, quello di scrivere «veramente un brutto verso: Li- «beri non sarei se non siam uni».

Del resto al Manzoni stesso pareva così poco peregrina e così naturale l'idea dell'unità, che vantandosi il Manzoni d'aver sempre predetto l'avvento di essa lo paragonava olandese al padre di Giovanni Tosti, il quale ai primi freschi di settembre diceva: «Vuol nevicare»; crescendo il freddo a ottobre, a novembre, ripeteva: «Vuol nevicare»; quando finalmente a gennaio fiocava davvero, esclamava trionfante: «L'ho detto io che doveva nevicare!»

E la prova migliore, che colla progressiva dimenticanza del diritto dei principi, dal quale soprattutto muoveva in molti il concetto della federazione, i liberali sarebbero venuti anche senza il suggerimento di Mazzini all'idea dell'unità sta in ciò che il passo decisivo verso l'unità cioè l'annessione della Toscana, delle Romagne, dell'Emilia, dei Ducati fu promossa da tre antimazziniani sfegatati, cioè Ricasoli, d'Azeglio, Farini, auspice il maggior nemico di Mazzini, cioè il conte di Cavour.

Mazzini fu un agitatore: ma sulle sue vantate innovazioni e sulla vantata efficacia c'è molto da dire: certo egli non fu il generatore dell'idea dell'unità nazionale.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Approvata con decreto della R. Prefettura
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

Conviene che sulla memoria dei fautori del risorgimento si diradino le tenebre dell'esaltazione cieca, per restituire a ciascuno le colpe ed i meriti ch'essi hanno.

Per le vittime del terremoto.

Il Papa ha inviato la somma di L. 20 mila all'arcivescovo di Aix e al vescovo di Frejus pel terremoto di Provenza.

DALLA PROVINCIA

Gemona

27 giugno.

Festa di San Luigi. — Quest'oggi come vi ho annunziato gli oratori della nostra città festeggiarono la annuale festa di S. Luigi.

Al mattino tutti i giovanetti si accostarono alla SS. Comunione. Dopo la colazione proceduti dalla loro banda in corteo si recarono in Duomo ad assistere alla messa solenne da loro cantata. Il pranzo sociale a cui parteciparono una cinquantina di giovani fu molto allegro ed animato. Verso le due comincio la Gara di tiro al flobert alla quale parteciparono i 25 soci che superarono nella festa precedente la prova eliminatoria. Le serie eseguite nelle tre diverse posizioni erano uniche ed i risultati furono i seguenti: I premio medaglia vermella F. Vale; II premio medaglia d'argento G. Sporeni; III premio medaglia di bronzo grande G. Capriz; IV premio medaglia di bronzo piccola G. Elia.

Alle 5 trattamenti vari.

Esami. — Gli esami di licenza elementare (VI classe) avranno luogo il giorno 16 Luglio p. v. e seguenti.

La commissione esaminatrice per la classe di maturità, che avrà gli esami il 2 Agosto p. v. sarà composta dei professori Novacco e Trepin.

Pontebba

27 giugno.

Solenne officatura di trigesima. — Causa difficoltà insormontabili, la funzione di trigesima del compianto Pevano Mons. Moderiano si è dovuta protrarre al di otto del prossimo luglio. Così posticipata la data, si ha un motivo di più a sperare, che debba riuscire una officatura degna del benemerito Estinto e corrispondente al cuore nobile di Pontebba, che dal suo illustre Pastore serberà gratissimo e perenne ricordo. Fin d'ora pertanto sono pregati i sacerdoti amici del defunto Monsignore, che intendono onorare di loro presenza la funzione espiatoria, a voler dare gentile partecipazione del proprio intervento al clero locale un qualche giorno prima, e se non altro con un semplice biglietto di visita.

Sacile

27 giugno.

Ex assessori ed un antiquario sotto processo. — Mercoledì 30, al Tribunale di Pordenone, si svolgerà un processo assai interessante e, nel quale è coinvolta parte della cessata Giunta Municipale.

E' noto infatti come, per la costruzione di edifici scolastici essendo stato dal consiglio votato l'abbattimento della Chiesa ed ex Convento dei Capucini, ed autorizzata la vendita dei materiali da ricavarsi, abbia la Giunta d'allora alienato a tal De Zorzi antiquario di Venezia, per L. 1850, quadri, statue e quanto nella Chiesa si conteneva, senza curarsi di ottenere prima la autorizzazione dal Regio Governo, trattandosi di vendere oggetti di pregio artistico e di antichità.

Ciò seguitò nel 1909, in aprile, e tosto sulle colonne dell'«Adriatico» si svolse una viva polemica sullo «sbaglio commesso dalla Giunta ed in specie dal ff. di Sindaco De Martini Valentino fu Osvaldo d'anni 63, negoziante, e dall'ex assessore alla P. S. Fornasotto dott. Enrico di Riccardo, d'anni 33, avvocato da Sacile.

Per la polemica e per i fatti che ne risultarono si menò gran scalpore, tanto che l'autorità giudiziaria se ne interessò. Degli oggetti antichi alienati, uno — un bassorilievo attribuito al Pileocorte e rappresentante la Pietà — fu stimato lire 2 mila e due statue lire 500. Il De Martini e il Fornasotto, che per vendere quegli oggetti, dovranno rispondere di contravvenzione alla legge 12-6-902 N. 185 sulla osservazione dei monumenti e oggetti d'arte.

L'antiquario Giorgio De Zorzi da Venezia è chiamato responsabile di aver acquistato tutti gli oggetti senza sincerarsi che fosse stato provocato il voluto permesso. Notiamo che gli oggetti venduti dal Comune furono recuperati e sono attualmente custoditi nella Galleria di Belle Arti a Venezia.

Codroipo

29 giugno.

La nuova Giunta Municipale. — Questo Consiglio comunale ieri sera si è adunato in seduta per provvedere alla nomina del Sindaco e della Giunta. Erano presenti 14 consiglieri. Per la nomina del Sindaco si trovarono 14 schede bianche.

Prima di passare alla nomina dei membri della giunta, i consiglieri si accordarono che chi raccoglierà maggiori voti sarà il *pro Sindaco*.

Il risultato della votazione fu il seguente: Daniele Moro voti 12 — Roberto Lotti 8 — Giacomo Pittoni 8 — Gaspare Toffoli 7. Di conseguenza il sig. Moro fu onorato da Sindaco fino alle elezioni parziali che avranno luogo il venturo anno.

Della cessata Giunta rientrarono Lotti e Pittoni; rimasero esclusi Cigaina e Otto galli.

Fra lo Czar e Mohamed V.

Parigi, 28. — Il *Paris Journal* riceve da Pietroburgo che è quasi ormai certo che lo Czar e il nuovo Sultano di Turchia si incontreranno durante una prossima crociera di Nicola II ed è probabile che questo incontro abbia luogo nell'ottobre prossimo a Costantinopoli.

Spilimbergo

29 giugno.

In piena polemica. — Il manifesto del Circolo Dem. Cr. ha punto sul vivo gli avversari. Domenica mattina appariva un altro avviso. Volete ridere? Si ripetevano i soliti luoghi comuni, ferravecoli del mestiere anticlericale; Giordano Bruno, Galileo, Arnaldo, Savonarola, Inquisizione! Di Galileo, si osava dire che morì strangolato! e pensare che morì tranquillamente in età di 78 anni nella sua villa d'Arcetri, assistito da sua figlia monaca, suor Arcangelina, dopo aver ricevuto i S. Sacramenti e la benedizione del S. Padre! Che Salomoni i nostri anticlericali!! ogni persona che ha di sé stessa un briciolo di dignità si vergognerebbe di ripetere simili storiche eresie. I nostri anticlericali non si vergognano; forse perchè non hanno dignità da perdere. Mezz'ora dopo l'affissione di questo cumulo di rancide asserzioni, vecchie come Matusalem e dimostranti l'esiguità del repertorio anticlericale veniva dispensata a a mano la seguente sfida:

Cittadini!

Agli anonimi che, in un perverso sentimento di odio, continuano a lordare i muri dei loro volgari insulti, proponiamo sui fatti di Perugia una pubblica sfida.

Si vedrà allora:

1. Che quando si parla delle stragi di Perugia o non si conosce la storia, o si esagera o si mentisce consapevolmente.

2. Che a noi nessuna responsabilità si può addossare di qualsivoglia storico avvenimento.

3. Che è quindi stolido, irragionevole combattere i contemporanei con ipotetiche colpe di uomini vissuti mezzo secolo fa.

4. Che è deleterio frugare nelle passioni di 50 anni or sono per cavarne motivi di divisione e discordia.

5. Che seguendo tale metodo i cattolici avrebbero in mano armi sufficienti per soppellire gli avversari. Basterebbe ricordare le vere stragi della rivoluzione francese, gli orrori della Comune del '70, le continue sanguinose dimostrazioni di odio verso i cattolici da parte della teppa socialista...

6. Che Perugia non entrava affatto nella commemorazione di S. Martino fatta dalla Giunta. Gli anticlericali l'hanno tratta in campo per il solito animo basso che dirige le loro azioni.

Prego quindi gli autori degli anonimi attacchi indegni a farsi conoscere e ad accettare — con lealtà serena, la disputa — sarà per essi cosa più difficile che appiccicare ai muri scioche caricature da asilo infantile e scrivere bestemmie sui loro giornali come — a quanto pare — è per essi più difficile far qualche cosa di vero e reale vantaggio per il popolo che dar prova della loro educazione ologotica.

Don Annibale Giordani.

Una ulteriore corrispondenza ci avverte che la sfida è stata accettata dal sig. Sedran a nome dei socialisti di Spilimbergo. A domani.

Morsano al Tagliamento

27 giugno.

La tempesta. — (Max) Purtroppo ha fatto strage. Iersera, circa le 6, accompagnata da una bufera di garbino, si scatenò una specie d'uragano che in cinque minuti gettò la desolazione in queste finora splendide campagne. Qui, a S. Paolo, a Villanova, a Malafesta si calcola perduto il raccolto del frumento per più che metà, e quello dell'uva quasi interamente. L'ottanta per cento se n'è andato, ed il rimanente (se resterà) non ha che l'aspetto di un'ironia di raccolto. Povera gente!

Si dice che a Cordovado i chichis rompersero delle tegole, e sconciarono dei grossi alberi...

Resiutta

28 giugno.

La partenza di un ottimo professionista. — Fu sentita con molto rammarico da quanti apprezzavano le doti di mente e di cuore dell'ing. Guido Pratesi la notizia ch'egli abbandona il nostro paese per recarsi a Cesena ove assumerà la direzione di quelle Miniere di zolfo di proprietà della Ditta Trezza Albani.

Pur spiacenti di perdere un amico fedele e disinteressato non possiamo che congratularci con lui per l'importante posto cui è stato chiamato ove avrà campo di manifestare la sua valentia professionale e la fermezza del suo carattere, doti queste che gli assicurano un avvenire brillante.

Non si conosce ancora chi lo sostituirà nel posto di Direttore della locale Miniera.

Abusi imperdonabili. — Si deplora che violando gli ordini del sindaco si continuano da alcuni giovani (che certamente non riconoscono il principio di Autorità) a scagliare le sere dei giorni festivi le cosiddette scalette (pezzi di legno infiammati) ciò costituendo un pericolo per la pubblica incolumità. L'Autorità competente sta iniziando provvedimento per punire i trasgressori.

Tarcento

29 giugno.

Infortunio letale all'estero. — E' giunta ieri la triste notizia della morte del ventenne Gio. Batta Moretti muratore rimasto vittima di un infortunio sul lavoro. La disgrazia sarebbe avvenuta in questo modo. Mentre stavano spostando l'armatura il braccio che la sosteneva appena puntato nel muro venne a mancare e due operai caddero da una rispettabile altezza. Trasportati d'urgenza all'ospedale il Moretti dopo un giorno moriva, l'altro in gravi condizioni. La disgrazia che viene a colpire la famiglia, gravissima in sé, rivestì una gravità ancora maggiore ove si pensi che or sono tre anni moriva all'estero vittima di un altro infortunio il fratello del defunto pure venenne. La notizia ha fatto grande impressione in paese.

La povera famiglia così terribilmente provata trovi il suo conforto nella fede la

sola che possa recare un po' di balsamo in certe sventure, e nel pensiero che tutti condividono il suo dolore. Il defunto era un giovane d'oro sotto ogni aspetto; la morte certo non lo avrà colto impreparato.

Segnacco

29 giugno.

Giovanetto annegato all'estero. — Gatti Alessandro d'anni 17 che si trovava occupato in qualità di fornacciaio a Itzling-Salzburg recatosi il 12 corr. a fare un bagno nel vicino fiume restò miseramente annegato. La stessa sorte toccò a Furlan Valentino di Maiano.

E' una vera fatalità; non passa quasi anno senza che Segnacco abbia a deplorare la morte tragica di qualche suo figlio emigrante.

Condoglianze alla sventurata famiglia piombata nell'angoscia.

Cronaca Cittadina

DIABLO SACRO

giovedì 11 — s. Teobaldo.

Fiera e mercati della Provincia. — Portogruaro, Cervignano, Gonars, Sacile, Maiano, Udine, Chiarano.

Una grandiosa opera nel basso Friuli.

La rettifica dello Stella.

Non possiamo passare sotto silenzio la notizia pervenuta di una grandiosa opera che relativamente presto — avuto riguardo alle lunghezze burocratiche del governo che ne dovrà sostenere le spese — si comincerà ad effettuare nel nostro basso Friuli.

Essa si riallaccia ad un argomento di cui si occupano di questi giorni con grande interesse i deputati del Veneto; la navigazione interna.

Nessuno ignora quanta facilità di comunicazioni, specie dal lato finanziario, con conseguente vantaggio immenso del Commercio e delle Industrie arrechino i canali navigabili, con percorsi brevi. Il trasporto per acque costa assai meno che quello per terra.

Ora uno dei canali navigabili del nostro Friuli è certamente lo Stella, grazie all'abbondanza delle sue acque ed alla loro profondità.

Ma lo Stella, nelle vicinanze del mare segue un alveo tortuosissimo, a larghe curve, in modo che impiega dieci chilometri di pieghe, dove con linea retta potrebbe impiegare soltanto due, con evidente risparmio di ben otto chilometri.

Ora uno dei canali navigabili del nostro Friuli è certamente lo Stella, grazie all'abbondanza delle sue acque ed alla loro profondità. Ma lo Stella, nelle vicinanze del mare segue un alveo tortuosissimo, a larghe curve, in modo che impiega dieci chilometri di pieghe, dove con linea retta potrebbe impiegare soltanto due, con evidente risparmio di ben otto chilometri.

Di questi giorni si è recato a fare un sopralluogo ed a studiare gli estremi della rettifica l'ing. Pez. Poi s'è recata anche una numerosa commissione d'ingegneri della Provincia, con a capo il comm. Damiano Roviglio, Presidente della Deputazione Provinciale. Essi, conosciuti i dati di fatto, si mostrarono entusiasti del progetto.

Esso però è qualche cosa di grandioso e dovrà subire le more burocratiche che deliziano ogni Governo, specie l'Italiano. La pratica però, a quanto ci vien assicurato, è già al Ministero.

Una comodissima facilitazione per Lignano.

Per coloro che si recano a Lignano era una incomodità, talora grave, quella di dover scendere alla stazione di Palazzolo dello Stella, e percorrere poi un lungo tratto a piedi per... montare a bordo. Ora ci vien riferito che, grazie all'interessamento del sindaco di Prencenico la Direzione della Veneta ha concesso che tre treni al mattino e tre alla sera abbiano a fare una fermata al casello N. 36. La fermata si effettuerà coi primi di luglio. Sabato sono incominciati i lavori per attuare una piattaforma al casello La Veneta costruita anche una sala in legno per comodo dei passeggeri.

I funerali di Luigi Barbieri.

Il lutto della cittadinanza per la morte di Luigi Barbieri, che non poco contribuì colle sue iniziative negli ultimi anni allo sviluppo commerciale ed industriale di Udine, si manifestò pienamente ai funerali, che risorsero imponenti. Durante tutto il giorno al Caffè Commerciali, a porte semichiusse venne esposta la bandiera abbrunata. E nelle vetrine di molti uffici ed esercizi c'erano i cartelli a lutto con la scritta: «E' morto Luigi Barbieri».

Dalla casa in via Aquileia partì il mesto corteo, prolungandosi fino a Porta Aquileia e ritornando poi alla Chiesa del Carmine. Terminate le esequie, procedette nuovamente per via Aquileia, Via della Posta, Piazza V. E. Via Cavour, Poscolle. Precedevano numerose corone, circa trecento operai della Tessitura Barbieri ed altre corone, seguivano le insegne religiose i sacerdoti, una carrozza carica di corone, la carrozza di prima classe con la salma, e veniva infine un lunghissimo corteo, ove erano, si può dire tutti i commercianti ed industriali di Udine, ve n'erano parecchi o in persona o rappresentati della Provincia e fuori, oltre ad avvocati, autorità, professionisti: tutte le classi avevano larghe rappresentanze. Non tacemmo che il corteo era ordinato, e riverente (molti erano visibilmente commossi). Notammo ancora che in parecchi gruppi, in luogo dei soliti chiacchierici disdicevoli, si pregava. E ben meritò la preghiera del prossimo Luigi Barbieri, che in mezzo al cumulo delle preoccupazioni commerciali ed industriali, non si dimenticò mai d'essere un cristiano — e cristiano praticante. Meritava la prece del ricco e del povero: il suo interessa-

mento per la classe operaia lo dimostrò parecchie volte.

Sul Piazzale Venezia parlarono il signor Alessandro Nimis, vice-presid. dell'A. fra C. ed I., rilevando sopra tutto le insigni benemerite del Barbieri verso questo sodalizio, di cui era presidente. Esprese le condoglianze alla desolata famiglia. A nome del Consiglio d'Amministrazione della Tessitura Barbieri parlò il rag. Muzzatti. Disse fra l'altro, a proposito della Tessitura, che a tutte le multiformi esigenze d'ordine tecnico, economico, sociale che i tempi moderni impongono all'industriale, il suo versatile ingegno, la sua attività instancabile, la sua fede nel bene e la sua intima bontà, trovavano modo di provvedere.

Dopo i discorsi la salma proseguì per il camposanto. Sarà collocata in un colonnato rito.

Oggi incominciano le manovre coi quadri. L'arrivo a Udine del Capo di Stato M.

Coll'accelerato di Venezia delle 12.20 è giunto lunedì fra noi il gen. Pollio, comandante dello Stato Maggiore. Erano ad attenderlo vari ufficiali.

Lo accompagnava il suo seguito così formato: tenente generale Aliprandi, colonnelli Carbone e Zupelli, tenente colonnello Novelli, maggiore Castagnola, capitani Bobbio, Feruglio, Mombelli e tenente Primo.

A mezzo dell'automobile militare si recò all'albergo d'Italia ove ha preso alloggio con tutto il seguito.

Domattina poi nei locali del ginnasio ha tenuto una conferenza a tutti gli ufficiali (erano circa una quarantina) che prenderanno parte alle manovre coi quadri, che incominceranno oggi. Termineranno il giorno 7 del p. v. luglio.

Lunedì sera comparvero nella nostra città le belle automobili militari che servono per le manovre.

Per la nostra stazione. Il giornale dei Lavori pubblici e delle Strade ferrate reca:

«E' stato disposto il collaudo dei lavori eseguiti dalla Società Veneta per l'ampliamento del piazzale della stazione di Udine».

Ruolo delle cause alla Corte d'Assise.

Ruolo delle cause da trattarsi dalla Corte d'Assise nella sezione che si aprirà il 6 luglio 1909:

6-7 luglio — Tanimato Enrico e Sante omicidio, testi 11, difensori Bertacioli e Caratti.

8-9-10 luglio — Biazon Antonio, Girolamo e Giuseppe omicidio, testi 15, dif. Bertacioli e Drinusi.

13-14 — Andreotti Riccardo e De Monte Umberto, omicidio e lesioni, testi 24, dif. da nominare.

15-16 luglio — Battistig Valentino omicidio, testi 11, dif. Bertacioli.

17-18 luglio — Straulino Ermengildo peculati e falsi, testi 10, dif. Bertacioli.

20 luglio — Ceschia Giuseppe, omicidio dif. da nominare.

Presidente cav. Silgagni, P. M. Procuratore del Re di Udine.

Esami per conduttori di caldaie a vapore. Presso la R. Prefettura di Treviso nei giorni 5 e seguenti del prossimo luglio avrà luogo una sessione di esami per conduttori di caldaie a vapore.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 30 corrente. Il programma degli esami e l'elenco dei documenti per la domanda d'ammissione si trovano presso la Camera di commercio di Udine.

Ladri di cavalli nel Padovano. Leggiamo nei giornali di Padova che i carabinieri di Legnaro, avvertiti di un furto di tre cavalli e d'un birroccino, avvenuto a Corezzola, sequestrarono la refurtiva in una stalla, scoprendo che il furto era stato commesso da girovaghi di Udine e Rovigo. Fra essi erano certo Sufer Agostino di Martignacco e Manier Armida che sfuggirono alle loro mani: altri due sono uccelli di bosco.

Beneficenze. Offerte fatte all'Ospizio mons. Tomadini: Famiglia Giacomo Malagnini in morte di Guido Toselli L. 15; Contessa Emma di Sbruggiano nata Contessa Duco in occasione della morte del fratello Conte Tomaso Duco L. 50; N. N. L. 2.

La Direzione porge sentiti ringraziamenti. Offerta fatta all'Istituto della Provvidenza:

In morte di Lucia Orgnani De Pauli, Del Negro Giuseppe offre L. 2.

La direzione riconosce e ringrazia.

Il giudice Mossa incriminato

Mesi fa il giudice Francesco Mossa, che da due anni si trova al nostro Tribunale, venne sottoposto dal Procuratore del Re ad una inchiesta, in seguito ad una eccezione sollevata contro di lui dall'avv. Contini, che espose al Procuratore del Re i motivi delicati dell'eccezione. L'eccezione fu sollevata durante un processo contro cinque guardie di finanza di Prosenico che fu sospeso e sul quale la Corte d'Appello di Venezia deve risolvere la questione di competenza giuridica; di questa inchiesta non ne facemmo cenno, quantunque il fatto fosse molto commentato e discusso nei circoli «della toga». Udimo recentemente che il Mossa sarebbe riuscito innocente dall'inchiesta. Di lui si parlò però ancora negli ambienti avvocateschi anche per le frequenti sue pendenze finanziarie.

Il giudice Mossa era stato, prima che a Udine, giudice istruttore a Spoleto, poi a Pesaro. A Spoleto istrui un processo contro una banda di malfattori composta di 9 individui alcuni dei quali erano imputati di omicidio qualificato in danno di tale Agostino Leoni Mocco.

Gli imputati erano stati arrestati, ma poi vennero prosciolti e scarcerati. Ma va notato che intorno al morto erano stati trovati dei feltrini che avevano dato una sicura prova circa il calibro del fucile con cui era stato ucciso il Leoni Mocco, questi feltrini erano stati reperlati; su di essi il brigadiere Manca aveva fatto un rapporto. Tutto era stato consegnato al giudice istruttore Mossa. Un giorno questi chiamò il brigadiere, chiedendogli dove fossero i feltrini che non si trovavano più. Il brigadiere non seppe che dire: allora il giudice consigliò di fare un altro verbale, omettendo la circostanza del rinvenimento dei feltrini, e il brigadiere così fece.

Il fatto gravissimo, oltre alla dimenticanza della perizia di una giacca che si diceva forata da un colpo di revolver, provocarono allora dal Ministero di Grazia e Giustizia una diligente inchiesta dalla quale sarebbero risultate false tutte le accuse contro il Magistrato che, dopo la temporanea sospensione, fu rimesso nel suo ufficio.

Ma alle Assise di Spoleto tre settimane fa si riaprì il processo contro i malfattori, e naturalmente ritornarono a galla i sospetti contro il giudice Mossa. Un testimone l'altro giorno assicurò che uno degli imputati ebbe a dire: «Finché c'è il giudice Mossa non abbiamo paura». Allora il Procuratore del Re Salucci domandò, con riserva, in pubblica udienza, l'incriminazione del giudice istruttore. La richiesta fu fatta in mezzo ad un silenzio impressionante.

Sabato dopo l'audizione di grave testimonianza del cancelliere De Casperis, del maresciallo Manca e del capitano dei carabinieri Stefaneli il Pubblico Ministero scioglieva la riserva fatta precedentemente e chiedeva che il presidente, rinviando il processo ad altro ruolo, ordinasse di procedere contro il giudice istruttore Mossa per la sparizione dei corpi di reato, e contro cinque testimoni per correttezza in omicidio ed associazione a delinquere.

Il Presidente ordinò allora il rinvio della causa e il procedimento penale contro il giudice istruttore Francesco Mossa, e l'immediato arresto dei testimoni suicidati.

Tutti si augurano che il D. Mossa riesca a scamparsi. Egli avrebbe dichiarato che, informato da giorni delle macchinazioni contro di lui, era contento di aver modo di purgarsi in giudizio. Non è impossibile la sua innocenza. Col primo luglio egli andava in pensione, e s'era già ritirato dalla carriera giudiziaria.

Il granatiere ed il fantaccino. Vissandone avea in licenza questi giorni due suoi figli soldati: un granatiere ed un umile gregario dell'Arma di fanteria. Avanti ambedue dallo «spirito di corpo» si sfilarono: chi è capace di correre più col proprio cavallo? Attaccarono domenica il proprio cavallo alla carretta e via di corsa sfrenata. Giunsero a Villaorba mentre la gente usciva di chiesa riempiendo strade e piazzale. Avanti lo stesso di corsa. Alcuni villi ci che temevano potesse succedere qualche disgrazia con tanta gente e anche per un po' di quello spirito padronale che si irrita nel veder far da despoti nel «nostro» paese dei forestieri, protestarono contro la corsa furiosa dei due. Il granatiere vedendosi rimproverato da villi borghesi la propria divisa, scese dalla carretta e sguaianando l'arma bianca che avea al fianco, si pose a minacciare i protestanti. C'è però del fegato anche nei borghesi e quello si sentono più forti di numero, e sulle spalle mouturate del granatiere piovve una scarica di pugnoli. Per liberarsi a salvare il suo onore il milite ricorse all'*extrema ratio*: estrasse la rivoltella. Ma come tante idee si avventarono contro di lui i villi ed uno riuscì a strappargli anche la rivoltella. Le armi del fucoso soldato vennero consegnate alla guardia comunale che le portò ai carabinieri di Pasion Schiavonesco. I due militi poi ricevettero l'ordine — triste epilogo — di far ritorno immediatamente ai propri reggimenti.

Nella Magistratura. Il sig. Corazza Paolo, alunno al Tribunale di Pordenone fu destinato quale vice cancelliere alla Pretura di Montagnana. Congratulazioni.

La morte di Girolamo d'Aronco. Ieri sera è morto nella sua abitazione in Via Grazzano il signor Girolamo d'Aronco. E' la seconda volta in breve tempo che la morte colpisce la famiglia d'Aronco nei suoi capi. Dell'estinto basti dire che dei migliori chiese costruite ultimamente in Provincia sono dovute a lui. Condoglianze vivissime alla famiglia.

POLLICULTORI
MASSAIE

In casi di epizooziosi, ed a cura preventiva usando l'Antisetticina Zuliani, antidiarrea e anticolerica per eccellenza, avrete la assoluta garanzia di tener lontane dai vostri pollai tutte le malattie contagiose, che spesso colpiscono si gravemente il frutto di tante vostre fatiche. L'Antisetticina Zuliani, preparata a base dei migliori e più attivi disinfettanti, con un alto tenore di **essenza d'aglio**, è di facile somministrazione nei pollai, ed aumenta potentemente la **produzione delle uova**.

Una scatola, bastevole per la cura completa a 15 polli, L. 2. Per posta L. 2.60.

PREMIATA FARMACIA
San Giorgio
UDINE

Giunta prov. amministrativa

Affari approvati

Civiale. — Pubblicazione affissioni assunzione con diritto di privativa da parte del Comune e destinazione utili pro Giardino Infantile e Patronato Scolastico.

Bielinico — Mutuo cambiario di L. 1200. Castelnuovo — Capitolato medico: abbozzamento condotto a piena cura.

Gemona. — Cessione vilino fabbricato scolastico alla scuola esteri e circolo agricolo. Consorzio Rosta Tagliamento: nomina sorveglianti: salario.

Pravidomini. — Aumento stipendio al Segretario.

Montereale (Cellina) — Aumento stipendio al medico condotto.

Socchieve. — Aumento retta per la ricoverata Bertoli Luigia. Provvedimento per servizio Sanitario.

Tarceotto. — Autorizzazione a lite contro Grillo Ant. ed altri.

Varmo. — Aumento salario guardie campestri.

Caneva. — Acquedotto: mutuo supplemento di L. 35000. Vendita terreno colonico Veneto per L. 3324.

Cordovado. — Aumento stipendio alla levatrice.

Ovaro. — Concessione pianta a Giovanni Dell'Oste.

Travesio. — Aumento stipendio alla levatrice condotta.

S. Leonardo. — Prestazioni in natura.

S. Martino al Tagliamento. — Affrancazioni livello.

Claut. — Concessione taglio faggio in Canal Settimana agli esercenti piccole industrie per gli anni 1909-1910.

Decisioni varie.

Cordenons. — Acquisto fondo ad uso cava ghiaccia. Esprime parere favorevole.

Mogio. — Acquisto stabili per allargamento Porto Cartiera, id. id.

Paluzza. — Tassa esercizio e rivendita: respinge i ricorsi di Tamburini Candido Zamolo Gio. Schiavo dott. Guido e Pandico cooperativo.

Sedegliano. — Tassa famiglia: accoglie i ricorsi di Moretti G. B., De Campa Leonardo e Maunati Giuseppe; accoglie in parte il ricorso di Molaro Gio. e respinge il ricorso di Cantoni dott. Valentino.

Rinvii.

Magnano. — Ricorso spese restauro canonica.

Resiutta. — Regol. mappe catastali.

Meduno. — Aumento stipendio al segretario.

Chiamata alle Armi.

Con decreto ministeriale sono chiamati alle armi per istruzione:

a) il giorno 8 agosto, per giorni 20, i militari di prima categoria della classe 1884 (esercito permanente) ascritti agli alpini di vari distretti fra i quali Sacile.

b) il giorno 12 agosto per giorni 30 i militari di prima categoria della classe 1884 (esercito permanente) e 1879 (milizia mobile), ascritti all'artiglieria di fortezza (compresi i provenienti dalle compagnie operai di artiglieria) e militari di prima categoria della classe 1884 (esercito permanente) e 1879 (milizia mobile) ascritti all'artiglieria da costa (compresi i provenienti dalle compagnie operai d'artiglieria).

c) il giorno 18 agosto per giorni 20 i militari di prima categoria della classe 1882 (esercito permanente) ascritti alla fanteria di linea ed ai bersaglieri di vari distretti, fra i quali Sacile, militari di prima categoria della classe 1884 (esercito permanente) ascritti agli specialisti del genio; i militari di prima categoria della classe 1884 (esercito permanente) ascritti alla sanità; i militari di prima categoria della classe 1884 (esercito permanente) ascritti alla sussistenza.

Per mezzo del Bollettino Ufficiale saranno richiamati gli ufficiali di complemento a) 1884 degli alpini b) 84 e 79 di artiglieria di fortezza c) 1879 di fanteria di linea e bersaglieri d) 1884 granatieri, fanteria di linea e bersaglieri e) 84 primo e secondo regg. genio e terzo destinati alla brigata specialisti f) 84 di sanità g) 84 contabili.

Una pergamena al cap. Fabris.

Verso le 18 di ieri, la presidenza della Società di Tiro a Segno Gabriele Tonini presidente, assessore Conti in rappresentanza del sindaco, Giuseppe Brugnerotto vice-presidente, Luigi Carlini, Ciro Florit, Evaristo Recardini, Emilio Doretto, segretario, all'Albergo Nazionale consegnò una pergamena al capitano Angelino Fabris, organizzatore della gara nazionale di tiro a segno.

L'ispettore provinciale del tiro a segno magg. Pacinotti presentò al festeggiato l'artistica pergamena finemente miniata dal vicedirettore tenente Ernesto Santi, maestro di ginnastica alle scuole comunali.

L'iscrizione suona così: « Angelino Fabris — capitano del R. Esercito — con intelligente operosità — preparò diresse — la prima gara nazionale di tiro a segno — che seguì — l'apertura del campo rinnovato — L'esito felicissimo di essa — volle la presidenza della società udinese — ricordato — con quest'attestazione di grato animo. »

L'assessore Conti disse brevi, ma belle parole ricordando l'opera solerte del cap. Fabris.

Questi rispose vivamente commosso, ringraziando dell'omaggio che — disse — è superiore ai meriti.

E la fraterna riunione si sciolse.

Un riparto di truppe austriaca al nostro confine?

Per puro titolo di cronaca riportiamo quanto stampa oggi il *Garzettino*:

Un giornale austriaco reca che prossimamente sarà creato uno speciale reparto

di truppe per il confine austro-italiano onde impedire i frequenti sconfinamenti da parte delle truppe italiane.

Per ora il riparto di truppe sarebbe costituito di una compagnia con l'uniforme simile a quella delle truppe alpine.

Molto probabilmente si tratta di una frottoia.

Licenziati e promossi senza esami.

ISTITUTO TECNICO.

Classe II: Commercio ragioneria sezione C.; Ghirardini, Morgante, Rinoldi, Naldi, Valentini.

Dalla prima alla seconda: Brida Giacomo, Della Anna, Durì, Duri, Fusari, Gobbo, Guadri, Missoni, Gavoni, Rabo, Zorzi, Francescato, Zarelli, Angioletta, Bianca, Cicotti, Cormacini, Dal Moro, Gaspari, Miniscalco, Pantanali, Pizzo, Biasutti, Busolini, Citta, Cocetta, d'Avanzo, Di Concina, Di Franceschi, Ferro, Giacometti, Ivo, Lunazzi, Malattia, Manier, Marcovich, Martello, Miotti, Grittino, Rodano, Stafferi, Trevisan, Vidal, Bruno, Sartoretti.

Zulero, Zussi, Bonanni, Cargnelutti, Della Vedova, De Narde, Fanello, Leoncini, Donati, Scarpa, Spillimbergo, Urbani, Vaccaroni, Zanovitz, Marpillero, Menini, Pesavento, Petrossi, Rodato, Vecil.

GINNASIO.

Classe IV: Cecconi, D'Andrea, Murero, Muzzatti, Galli, Panigardi, Zagolin.

Classe II: Barbaresco, Comunati, Capriccioli, Contardi, Conti, De Laurentis, Del Moro, Giussani, Giori, Iob, Morelli, Picotti, Piosso, Rovere, Stafferi, Zamburlini, Tavani, Toffoli, Toso, Travagnini, Zucchiatti, Zoccolo, Zamparo, Valtorta Dina, De Fornera, Loschi, Lucio, Marinetto, Micheleletto, Nardoni, Pilotti Ida, Pittoni, Pravisani, Sassano, Maria, Scarton, Venier, Zanini, Gentilini Bice, Bacco, Benedetti, Gioioso, d'Agosti Maria, Fabiano Giuseppe, Feruglio Arturo, Feruglio Francesco, Fellini Giusto, Lucchesi, Radina, Derazzi, Somaggio, Venier, Valentini.

Licenziati dalla terza: Biondi Bruno, Capellina, Dell'Armi, Lazzari.

R. SCUOLA NORMALE.

Classe II: Battistella Lina, Boschetti Elda, Chiesa Mercedes, Corte Giacomina, Faletti Amelia, Dell'Agostino Emilia, Marchi Olga, Muziarelli Maria, Ongaro Richelda, Ronzoni Valentina, Sartori Emma, Schiff Maria, Springolo Clelia, Trepin Teresa, Antonelli Anna, Ardito Giuseppina, Attimis Giuseppina, Basaldella Ida, Battistella Francesca, Bonitti Maria, Cappellaro Maria, Feruglio Gemma, Floreanovich Livia, Franzolini Elisa, Gajo Idegarda, Galluzzo Sibilla, Giavellotti Zilinda, Urbinati Claudia, Tellini Iza, Venuti Isabella.

Licenza complementare: Cozzi Costanza licenza d'onore, Cesare Livia, De Franceschi Caterina, Poli Maria.

R. SCUOLA NORMALE DI S. PIETRO. Licenziati dalla scuola Normale: Garlati Maria; Signorelli Elisa con licenza d'onore.

Licenziati dalla Scuola complementare: Biasutti Emma e Schiratti R. salia.

Promosse dalla II. alla III. a normale: Bonas Gisella, Brusini Anna, Cibau Bice, Cibau Laura, Colussi Susanna, Draghi Giuseppina, Fulvio Giacinta, Fulvio Maria, Liva Anna, Totolo Elena, Vizotto Maria, Zandegiacomi Maria.

Promosse dalla I. alla II. a normale: Boer Armida, Baiatti Lucia, Curan Margherita, Cosmi Eligia, Damiani Virginia, Della Pietra Virginia, Flora Gina, Garlati Natalina, Licario Leonilde, Micoli Amalia, Novelli Ione, Pinesso Ida, Pividori Elda, Roia Valentina, Vismara Ancella.

Promosse dalla II. alla III. a complementare: Battelino Maria, Birtig Antonia, Bortolotti Assunta, Bortolotti Elena, Boscutti Anna, Brusini Stefania, Calligaro Gemma, Carraretto Elidia, Clemencich Lucia, Di Pol Maria Dusso Giulia, Marehetti Giustina, Monaco Albina, Morgante Lucia, Rieppi Anna, Signorelli Pia, Spicogna Emilia, Strozio Rufina.

Promosse dalla I. alla II. a complementare: Bevilacqua Giuditta, Bianchi Maria, Canciani Italia, Colautti Isolina, Meoli Silvia, Prandini Maria, Pontelli Angiola, Rocco Maria, Toffanetti Maria, Vidali Donatilla, Briccio Elvira, Busolini Susanna, Fumi Maddalena, Lucchini Alessandra, Nava Costanza, Pelis Ernesta, Placeo Maddalena, Ronzoni Lavinia, Signorelli Ines, Trevisan Maria, Zanolini Anna.

Una caduta che costa cara al ciclista.

Un giovane di Promariacco, certo Bertoni Albino d'anni 27, veniva ad Udine montando una bicicletta. Ma per via fu vittima di una grave caduta che gli cagionò una distorsione al piede sinistro. Dovettero trasportarlo all'ospedale ove i medici, gli inflissero ben 20 giorni di cura!

L'arresto d'un degenerato.

L'Arma dei carabinieri è riuscita a scovare e ad arrestare certo Millare Giovanni d'anni 52, denunciato per tentativi d'atti turpi contro la ragazza tredicenne Prodrutti Elena, che riuscì a salvarsi facendo accorrere con grida d'aiuto la mamma. Il satiro era poi fuggito.

L'acqua bollente ed il bambino.

Altri venti giorni di cura il dottor Loi assegnava al bambino di quattro anni Mani Alberto da Paderno. Vittima costui d'una disgrazia frequente nei bambini. Trastullandosi rovesciò un paiolo che conteneva dell'acqua bollente. L'acqua gli si riversò sul torace, ustionandolo.

Corriere giudiziario

IN TRIBUNALE.

La condanna dell'avv. Buttazoni. Solo alle 20 1/2 di lunedì venne pronunziata la sentenza contro l'avv. Buttazoni.

Nella udienza antimeridiana dopo ridotti alcuni testi, ed una breve arringa della

P. C. Celotti prese la parola il pubblico Ministero, cav. Trabucchi. L'arringa terminò nell'udienza pomeridiana. Fu un'arringa « feroce »; il rappresentante della legge ebbe cura di porre in evidenza tutti i dati di fatto emessi dal processo, per delineare la figura morale dell'imputato, onde venire alla conclusione che egli non è degno di vestire la toga, ma che è peggiore dei borsaio che derubano il prossimo nelle strade. Parlò poi l'avv. Driussi il quale si lamentò dell'atteggiamento del P. M. e cercò di porre in cattiva luce il querelante Rivoldini. Ma fu efficacemente rimboccato dall'avv. Spagnol che parlò con molta foga, esaminando ad una ad una le deposizioni dei testi coi quali il Buttazoni voleva demolire moralmente il querelante, riuscendo all'effetto opposto.

Giuridicamente interessante fu l'arringa dell'avv. Cavarzani, specialmente quando, intento a togliere il carattere di truffa all'azione (sempre deplorevole, soggiunse, e che da altri giudici verrà condannata anche se non colpita da questo Tribunale) all'azione criminosa del suo difeso, ricordò che il genere d'obbligazione, m'apparterrebbe quella falsificata dal Buttazoni a danno del Rivoldini — un contratto di pagamento tra cliente ed avvocato prima che s'iniziasse la causa — è protetto dalla legge e non ha valore giuridico. Si meraviglia che il Pretore di Codroipo abbia fatto in parte buona questa obbligazione. L'obbligazione non era quindi efficace a fraudare il Rivoldini, ma la truffa domanda l'efficacia secondo la giurisprudenza accettata.

Il Tribunale accettò questa tesi, e, dopo un'ora di deliberazione:

« Dichiarò non luogo a procedimento in riguardo alle accuse di truffa e falso, per inesistenza di reato; ritiene il Buttazoni colpevole di abuso di foglio in bianco e di falso giuramento, e lo condanna a mesi 9 di reclusione, mesi 9 d'interdizione dai pubblici uffici, lire 250 di multa, lire 300 risarcimento danni e spese di Parte Civile; lo condanna inoltre nelle spese processuali e alla tassa di sentenza. »

Un omicidio a Sacile.

Ci telefonano da Sacile all'ultimo momento:

Iersera a Saronà verso le 9 in una baruffa tra zingari che erano andati a rubare del fieno ed il padrone, questo venne svenato con una coltellata ad una gamba.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba O. 6, D. 7.58, O. 10.35, O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10.

per Cormons O. 5.45, O. 8, O. 12.50, Mis. 15.42, D. 17.25, O. 19.55.

per Venezia O. 4, A. 8.20, D. 11.25, A. 13.10, A. 17.30, D. 20.5.

per S. Giorgio Portogruaro-Venezia D. 7, Mis. 8, Mis. 13.11, Mis. 16.20, Mis. 19.27.

per Cividale Mis. 5.30, A. 8.35, Mis. 11.15, A. 13.30, Mis. 17.47, A. 21.50.

per S. Giorgio Trieste Mis. 8, Mis. 13.11, M. 19.27.

ARRIVI A UDINE.

da Pontebba O. 7.41, D. 11, O. 12.44, O. 17.9, D. 19.45, O. 22.8.

da Cormons Mis. 7.32, D. 11.6, O. 12.50, O. 15.20, O. 19.42, O. 22.53.

da Venezia A. 3.20, D. 7.43, O. 10.7, A. 12.20, A. 15.30, D. 17.5, da Treviso 19.40, A. 22.50.

da Venezia-Portogruaro S. Giorgio A. 3.30, A. 9.43, M. 13.10, Mis. 17.35, Mis. 21.45.

da Cividale A. 6.50, M. 9.51, M. 12.55, Mis. 16.7, Mis. 19.20, Mis. 23.

da Trieste S. Giorgio A. 8.30, Mis. 17.5, Mis. 21.46.

Azzan Augusto d. gerente responsabile
Stampa in Udine

Ieri alle ore 16 1/2 cessava ai vivi

GIROLAMO D'ARONCO

I figli, le figlie, cognati, cognate e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio, pregando di essere dispenati da visite di condoglianza.

Udine, 30 Giugno 1909.

I funerali avranno luogo domani 1 luglio alle ore 9 partendo dalla casa in Via Gruzzano, Vicolo del Cuoco N. 6.

Per espresso desiderio del defunto si prega di non inviare fiori né corone.

STUDIO
Rag. VINCENZO COMPARETTI
UDINE, Via della Posta N. 42
Telefono N. 3.65

Lo Studio assume la cura per il **Ricupero di crediti litigiosi** (commerciali), rappresenta i creditori nelle **procedure di fallimento**, piccolo fallimento, concordato preventivo e dissesto, assume **Amministrazioni private**, prende in esame **Situazioni Patrimoniali** e dà quei consigli che reputa necessari per **migliorare le condizioni**, assume **Liquidazioni volontarie** e **Divisioni ereditarie**, si incarica di **Componimenti stragiudiziali** di Aziende disstate e di trattare per conto dei propri clienti con Istituti di Credito tutte le pratiche necessarie per la conclusione di qualsiasi **Operazione Bancaria**, dà **Consulti** in materia contabile, finanziaria e commerciale.

CLINICA PRIVATA
per la cura delle

Affezioni ostetriche e malattie delle Signore

diretta dal

D.r Prof. CESARE FINZI

docente di **Clinica Ostetrico-ginecologica** della R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

(Gratis per i poveri)

Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti

autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice

signora **TERESA NODARI**

con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI e CURE FAMILIARI

— Massima segretezza —

UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE

Telefono N. 324.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.

MALATTIE NERVOSE

CASA DI CURA

Piazzale 26 Luglio - UDINE - Telefono 3-38

Medici

Dott. Cav. DOMENICO CALLIGARIS

Dott. Prof. GIUSEPPE CALLIGARIS

Docente di Neuropatologia nella R. Università di Roma.

GRANDIOSO DEPOSITO

per la sola vendita di

CONFETTURE e CIOCCOLATO

della Ditta FONGARO e C. di Schio

SPECIALITÀ DESSERT. Pasta Gianduia — Cioccolato al latte — Cioccolato famiglia — Cacao — Mandolini Bianchi.

Cassette speciali per battesimi, nozze, soirè di qualunque prezzo.

Via Posta Palazzo Banca Popolare AUGUSTO PALMARINI

Acquistando le tavolette al latte da c.m. 10 si concorre a L. 5 di premio.

Ortopedia Meccanica

Confezione su Misura ed applicazione

Cinti, Ventriere, Calze elastiche

Apparecchi di HESSING; Corsetti per scollati, spondilite ecc.

Arti artificiali superiori e inferiori

P. ROSSI e C. - Udine

TELEFONO 2-93

Piazza del Duomo 3 - di lato al **Gabinetto Dentistico**

del dott. **L. Spellanzon.**

TUTTI I GIORNI NON FESTIVI DALLE 11-12 E DALLE 14-17.

Officina Comunale del gas; coke a Lire 4 il Quintale

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 41 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
 Rue Perignonet. BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

ACQUA NATURALE DI RONCEGNO
 ricchissima in **Arsenico e Ferro**



Da anni prescritta dalle Principali Autorità Mediche con ottimo positivo risultato curativo nell'*Anemia, Malattie Mulievoli, Nervose, della Pelle, Rachitismo, Diabete, Malaria.* Ottima cura ricostituente dopo le *Convalescenze* o per le persone deboli. La cura con l'acqua da bibita (a domicilio) si fa in qualsiasi stagione.

Concessionari esclusivi per l'Italia:
Sigg. A. MANZONI & C. Milano, S. Paolo, 11 - Roma-Genova
Stazione Balneare Climatica nell'Alpi Trentine
 Linea ferroviaria: Verona-Trento-Roncegno

Bellissima, tranquilla posizione, dominante la valle del Brenta e le Dolomiti. — 535 metri — **Clima costantemente mite. Aria purissima, montanina, balsamica.** — Escursioni passeggiate amene. Tennis, Concerti, Salon, Teatro, Feste, ecc.

Grand Hotel des Bains Primo Ordine. Costruzioni Moderne situate in mezzo a 150.000 mq. di parco ombreggiato da secolari conifere.
Palace Hotel (apertura 1907) Stagione: 1° Maggio - 30 Settembre
Stabilimento Balneare

Opuscoli illustrati, Lavori scientifici a richiesta dalla Direzione.

AMARO BAREGGI
 a base di **Ferro-China Rabarbaro**
PREMIATO
 con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre di attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchiere prima dei pasti
 Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie.

Dirigere le domande alla ditta
E. G. F. BAREGGI — Padova.
 Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS e C.

ACCADEMIE SCIENTIFICHE
 (Gran Premio) LONDRA PARIGI-ROMA (Medaglia d'Oro)
ANTIDIABETICO MAYOR
 UNICO AL MONDO

Contro il Diabete e nelle Malattie del Ricambio
 Cura razionale approvata dalle accademie di Medicina e adottata negli Ospedali, nei Sanatori e nelle Case di salute

P. RUFFINI, Concessionario — Via Mercatino, 2, Firenze.

ELIXIR China Manzoni

Bottiglia litro L. 4,50
 1/2 litro 2,80
 franco per posta

Vendita presso la Ditta
A. MANZONI e C.
 MILANO - ROMA - GENOVA.

Tonico-stomatico-ricostituente ed eccita l'appetito

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO
 il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomii, perchè giudicato uno specifico efficace davvero contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispesie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori: *Morselli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamanna, Vizzoli, Giacchi, Ventra, Fedè, Cantarano, Zucarelli, Cacciapuoti, ecc.*

In MILANO presso A. MANZONI e C., depositari esclusivi; FARMACIA già MALDIFASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie.

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:
 È utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.
 È indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:
 È efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.
 Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti
 Milano-Roma-Genova
 Istruzioni a richiesta
 Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie.

PREPARATI DI PEPSINA
 del Cav. Dott. CARLO TOSI
 premiati all'Esposizione di Milano 1881 ed a quella di Sydney 1888 con Medaglia d'Oro

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto animale del Cav. Dott. Carlo Tosi nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco, costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi, che il Prof. Sen. Edoardo Porri, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere «rimedio altrettanto efficace quanto inoffensivo, e anche nei casi in cui la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri ordinari rimedi, possono essere adoperate a scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione latte; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante».

«Ho trovate efficacissime le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni latte talora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo».

Dott. CARLO VALLASSO PERONI
 Specialista per le malattie dei bambini, dirigente la Sezione malattie dei bambini all'ambulatorio polifonico di Milano ed alla P. T. Provvidenza bolognese.

«Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattifughe dell'egregio Cav. Dott. Carlo Tosi, perchè, tra gli altri casi, le ho adoperate e due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene».

Dott. A. GIOIA
 Docente universitario di Ostetricia e Ginecologia

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI & C. - Chimici Farmacisti
 MILANO - ROMA - GENOVA
 Deposit. della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. Carlo Tosi

DIFFIDA Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe cav. dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna Istruzione il nome dell'inventore Cav. Dott. Tosi e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI e C., e chi pre distingue da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del Cav. Dott. Tosi

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno
 Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge

Specialità del Premiata Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

Capelli Belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. — Vasetto L. 0.70 (con capsula L. 0.80; per posta 0.85 e 0.95).

PASTIGLIE PACELLI (Pettorali-Inalatrici). Uniche nel suo genere, guariscono la tosse, l'asma, il catarro bronco-polmonare. Tengono lo spurgo, profumando l'alto con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. — Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Venduto in tutte le Farmacie e dalla Farmacia PACELLI, Corso Umberto, n. 51, Livorno. In Udine presso le farmacie Comelli, Comessati e Marinetti di Venezia.

ACQUA SALSO-BROMO-JODICA
 delle rinomate Terme di Salice
 (presso Voghera)

per bagni indicati a domicilio

L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 cadauna
 (per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)

«Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituite in buon stato».

Rivolgere le richieste alla
Ditta A. MANZONI e C., Milano S. Paolo, 11
 Depositaria Generale (Telefono N. 1437)

AVVERTENZA IMPORTANTE. - L'acqua di Salice per bibita non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua **Salsojodica di Sales** che si vende in tutte le farmacie a lire una la bottiglia.

Baffi e Barba

Signorina 23 enne, piccolo difetto di lingua, dote 75.000 Mk. e parecchie centinaia di Sig. e con dote desiderano pronto matrimonio. — L. Schlessinger, Berlino 18.

Pomata ungherese profumata L. 2.
 Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50.
 — Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11.

Il Cascamificio di Sagrado
 assume operaie alle seguenti condizioni:
 Mercede giornaliera per i primi otto giorni Corone 1.20. Dopo gli otto giorni Cor. 1.80, 1.80 fino a 2.— Cor. a seconda del lavoro e della capacità dell'operaia.
 Le operaie trovano vitto ed alloggio in appositi locali e condizioni molto vantaggiose.
 Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Filatura Cascami di Seta in Sagrado.

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
 (Taffeta dei Touristi)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica («ALPINISTA», sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Ritornare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri rotoli che imitando coi caratteri esterni della confezione il vero «Luser's Touristen-Pflaster», non mirano ad altro che a creare una confusione ed a compromettere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.50 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

FOSFATO PULZONI
 CONTRO **ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO**

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA — Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA — Premiatissima Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C. porta il numero 273